



# VITA



# NUOVA

PERIODICO MENSILE DELLA PARROCCHIA DI CANALE

Direttore resp. Mirian Pozzato - Autorizzazione Tribunale di Rovigo n. 3187 del 25 maggio 1987

XXXVI

Giugno 2023

N. 3

## *La speranza Qual è la sorgente della speranza cristiana?*

Parto da questa domanda per offrirvi una piccola riflessione che ritengo utile oggi più che mai per tutti noi. Noi (cristiani: uomini e donne bambini ragazzi e giovani) siamo generatori di speranza, ce lo chiede Gesù.

In un tempo in cui spesso si fatica a trovare delle ragioni per sperare, coloro che mettono la propria fiducia nel Dio della Bibbia hanno più che mai il dovere di **«rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in loro»** (1 Pietro 3,15), lo abbiamo sentito qualche domenica fa nella liturgia della Parola. Spetta a loro cogliere ciò che la speranza della fede contiene di specifico, per poterlo vivere.

Ora, anche se per definizione la speranza guarda al futuro, per la Bibbia essa si radica nell'oggi di Dio.

Nelle Scritture ebraiche, questa **Sorgente misteriosa della vita che noi chiamiamo Dio si fa conoscere perché chiama gli esseri umani a entrare in una relazione con lui: stabilisce un'alleanza con loro. La Bibbia definisce le caratteristiche del Dio**

dell'alleanza con due parole ebraiche: **hesed e emet** (per es. Esodo 34,6; Salmi 25,10; 40,11-12; 85,11). Generalmente, si traducono con **«amore» e «fedeltà»**. Dapprima ci dicono che Dio è bontà e benevolenza senza limiti e si prende cura dei suoi, e in secondo luogo, che Dio non abbandonerà mai quelli che ha chiamati ad entrare nella sua comunione.

Nella Bibbia, questa speranza è spesso espressa con la nozione di **promessa**. Quando Dio entra in relazione con gli esseri umani, in generale questo va di pari passo con la promessa di una vita più grande. Ciò inizia già con la storia di Abramo: «Ti benedirò, disse Dio ad Abramo. E in te saranno benedette tutte le famiglie della terra».

Una promessa è una realtà dinamica che opera delle **possibilità nuove** nella vita umana. Questa promessa guarda verso l'avvenire, ma si radica in una relazione con Dio che mi parla qui e ora, che mi chiama a fare delle scelte concrete nella mia vita.

I semi del futuro si trovano in una relazione presente con Dio.

Questo radicamento nel presente diventa ancora più forte con la venuta di Gesù Cristo. In lui, dice san Paolo, tutte le promesse di Dio sono già una realtà (2 Corinzi 1,20). Certo, ciò non si riferisce unicamente a un uomo che è vissuto in Palestina 2000 anni fa. Per i cristiani, Gesù è il Risorto che è con noi nel nostro oggi. «Sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo» (Matteo 28,20).

Un altro testo di san Paolo è ancora più chiaro. **«La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è**

**stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»**

(Romani 5,5). Lungi dall'essere un semplice augurio per l'avvenire senza garanzia di realizzazione, la speranza cristiana è la presenza dell'amore divino in persona, lo Spirito Santo, fiume di vita che ci porta verso il mare di una piena comunione.



*Speranza: facciamola brillare negli occhi di tutti*

### **Come vivere della speranza cristiana?**

La speranza biblica e cristiana non significa una vita nelle nuvole, il sogno di un mondo migliore. Non è una semplice proiezione di quello che vorremmo essere o fare. Essa ci porta a vedere i semi di questo mondo nuovo già presente oggi, grazie all'identità del nostro Dio che si manifesta nella vita, morte e risurrezione di Gesù Cristo. Questa speranza è inoltre una sorgente di forza per vivere in un altro modo, per non seguire i valori di una società fondata sul desiderio di possesso e sulla competizione.

Sperare, è dunque **scoprire dapprima nelle profondità del nostro oggi una Vita** che va oltre e che niente può fermare. Ancora, è accogliere questa Vita con un sì di tutto il nostro essere. Gettandoci in questa Vita, siamo portati a porre, qui e ora, in mezzo ai rischi del nostro stare in società, dei segni di un altro avvenire, dei semi di un mondo rinnovato che, al momento opportuno, porteranno il loro frutto. ➡

Per i primi cristiani, il segno più chiaro di questo mondo rinnovato era l'esistenza di comunità composte da persone di provenienze e lingue diverse. A causa di Cristo, quelle piccole comunità sorgevano ovunque nel mondo mediterraneo. Superando divisioni di ogni tipo che li tenevano lontani gli uni dagli altri, quegli uomini e quelle donne vivevano come fratelli e sorelle, come famiglia di Dio, pregando insieme e condividendo i loro beni secondo il bisogno di ciascuno (cfr. Atti 2,42-47).

**Si sforzavano ad avere «un solo spirito, uno stesso amore, i medesimi sentimenti»** (Filippesi 2,2). Così brillavano nel mondo come dei punti di luce (cfr. Filippesi 2,15). Sin dagli inizi, la speranza cristiana ha acceso un fuoco sulla terra.

L'augurio personale che faccio a tutti voi è quello di imparare a far brillare nel mondo la speranza cristiana.

**Insieme pensate che luce potremmo fare!!!**

**Don Emanuele**

## 78° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

il 25 aprile è una data memorabile, una data che non si può dimenticare e che deve essere ricordata con grande commozione e rispetto. E così abbiamo fatto anche quest'anno



a Canale **domenica 23** con la partecipazione dei Sindaci di Ceregnano e di Villadose, il rappresentante della Polizia Penitenziaria e il rappresentante dei Lagunari. Don Giordano nel celebrare il battesimo di Rachele, ha unito in maniera splendida il giorno della liberazione dalla guerra con la liberazione dal peccato originale con parole semplici, belle e comprensibili a tutti. Il Sindaco di Ceregnano, nel suo discorso davanti

\*\*\*\*\*

alla lapide dei nostri caduti, dei quali viene letto il nome uno per uno, ha aggiunto nomi ed età dei martiri dell'eccidio di Ceregnano - Villadose. Molto commovente e sconcertante sentire la giovanissima età di alcuni di loro. Questo dovrebbe farci riflettere molto, dovrebbe essere uno spunto forte per le nuove generazioni. I nostri ragazzi infatti devono approfondire il loro sapere sulla storia, soprattutto quella che riguarda il territorio dove vivono. La libertà è una cosa che ci è stata donata



col sangue di chi ha combattuto per noi. Facciamogli onore almeno con il ricordo.

**Patrizia presidente ANCR**

## Il Sacramento del Perdono

**Sabato 13 maggio**, 4 bambini della nostra parrocchia si sono accostati al sacramento della Confessione: **Carlo Cecchetto, Francesco Di Lorenzo, Matteo Ferrarese e Viola Florindo.**

Dire che erano agitati è poco, non si ricordavano nemmeno la preghiera del perdono: l'Atto di dolore, e il segno della croce fatto con un incrocio sbagliato.

In ogni caso sono stati bravi lo stesso, sono piccoli e non so quanto possa essere rimasto dentro, ma al momento opportuno, il ricordo riaffiorerà e allora sarà un bel ricordo, anche perché senza volerlo era il giorno della Madonna di Fatima. Il messaggio di Fatima è nel suo nucleo fondamentale la chiamata alla conversione e alla penitenza, come nel Vangelo. La Confessione infatti è una specie di esame di coscienza, però fatto ad alta voce davanti a un sacerdote, alla fine del quale si ammettono i propri errori e si dichiara di non volerne compiere più, (questo è stato il significato dei sassi deposti ai piedi dell'altare). Il sacramento della Confessione o riconciliazione è un regalo, un dono dello Spirito Santo che ci ricolma di misericordia e di grazia e che ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel signore Gesù, col Padre e con i fratelli possiamo essere



veramente nella pace. Infatti la Confessione (o penitenza) è paragonabile ad un abbraccio caloroso dell'infinita misericordia del Padre come nella parabola del figliol prodigo che Don Emanuele ha letto.

Al termine della cerimonia i Bambini hanno offerto alla Vergine Maria una rosa bianca, proprio per invocare la sua protezione su di loro e sulle loro famiglie. Anche il tempo poi ha dato un segno di speranza. Al mattino era iniziato con molta pioggia, ma nel pomeriggio si è aperto e il sole è apparso donandoci una bella giornata. Ringrazio chi mi ha aiutato in questa cerimonia perché tutto possa essere ricordato

per bene.

**Maura catechista**

La confessione è stata bellissima, vedere i bambini emozionati e pronti ad affrontare questa nuova "avventura" e pronti ad accoglierla ha fatto venire gli occhi lucidi anche a noi, ai genitori e ai parenti presenti. La famiglia è il luogo fondamentale in cui i nostri bambini compiono il loro cammino di crescita nella vita cristiana e in particolare in preparazione ai sacramenti. Questa è per loro una grande responsabilità.

**Gioia**

## Momenti significativi in parrocchia

Dopo tre anni passati quasi chiusi in casa, lontano da tutto e da tutti causa covid, finalmente abbiamo potuto celebrare insieme in chiesa i riti della Settimana Santa.

**Il 6 aprile** con la messa vespertina "in Coena Domini" iniziava il Triduo pasquale, e caratteristica di questo rito è **la lavanda dei piedi**, uno dei massimi gesti d'amore di Gesù. Un gesto che esalta un **donarsi continuo e totale agli altri**, vivendo quotidianamente **l'amore per il prossimo** e la misericordia di cui Lui è stato profeta per il tempo della Sua breve missione sulla terra.

I bambini della nostra parrocchia sono venuti in numero sufficiente per rappresentare i dodici discepoli e con tanta umiltà (tanto da commuovere). Don Giordano ha svolto la funzione lavando simbolicamente il piede di dodici bambini anche piccolini che non hanno avuto paura di un gesto che di solito fa la loro mamma.

Questi bambini non sapevano nemmeno cosa fosse e rappresentasse questo stupendo gesto avvenuto prima della morte di nostro Signore, e sono usciti meravigliati e stupiti.



Ecco le parole della mamma di Greta: una cerimonia coinvolgente nella sua semplicità (Greta mi ha detto che è bello farsi lavare i piedi dal prete) ma che ha fatto risaltare l'importanza del gesto.

**Maura**

È da ammirare il fatto che tanti genitori hanno portato i loro bambini per offrirsi durante la messa per la lavanda dei piedi in cui il sacerdote si è immedesimato in Gesù e i bambini nei suoi apostoli. Sicuramente è importante per adulti

e giovani ricordare questa tradizione cristiana e fare in modo che non venga perso il messaggio che Gesù ha voluto dare. Gli apostoli e quindi anche tutti i cristiani, dovranno seguirlo sulla via della generosità totale nel donarsi, verso tutti i fratelli nell'umanità. Questo il mio augurio per il futuro.

**Sofia**

«Il **battesimo** è il fondamento di tutta la vita cristiana. È il primo dei sacramenti, in quanto è la porta che permette a Cristo Signore di prendere dimora nella nostra persona e a noi di immergerci nel suo mistero». Lo ha detto Papa Francesco. Il battesimo infatti è un dono d'amore dei genitori tramite il quale affidano la loro creatura tra le braccia di Maria e di Dio. Riportiamo le loro impressioni e le preghiere di auspicio per i loro figli.

**Sabato 1° aprile** abbiamo celebrato il battesimo di **Lorenzo**. Abbiamo vissuto una giornata piena di emozione e gioia. È stata un'occasione di festa per Lorenzo, ma anche per noi genitori, per il fratello maggiore Edoardo, per i parenti e gli amici che ci sono stati accanto. Don Giordano ci ha accolto ed accompagnato a conoscere e capire il significato e l'importanza del Sacramento che il nostro bambino ha ricevuto, un Sacramento di accoglienza ed amore. Il nostro compito di genitori sarà sempre quello di accogliere e accompagnare con amore i nostri bimbi nella loro vita, e per questo ringraziamo il Signore ogni giorno. Grazie.

**Matteo ed Elisa**

*Profonda gioia ed emozione per un giorno così importante è stato il battesimo della nostra **Rachele**, domenica 23 aprile. Signore ti preghiamo proteggila tra le tue braccia, effondi su di lei i grandi doni del tuo Spirito e guidala con il tuo saggio consiglio, perché sia sempre difensore e fedele credente della nostra fede.*

**Diego e Francesca**

**Domenica 28 maggio** è stato un giorno importante per **Ettore**.

Le mamme, a nome del festeggiato, ringraziano tutta la comunità di Canale per averci accolto e grazie a Don Emanuele per aver reso il Santo Battesimo un momento speciale.

**Sara e Silvia**



Un nome e tanti ricordi che lo circondano.

Un nome e tanti sogni che si realizzano.

Un nome che significa amore e vita.

Un nome che racchiude gioia e speranza.

Un nome che diffonde armonia e gioia.

Un nome che consola dalle lacrime.

Un nome che ristora dalla stanchezza.

Un nome, il tuo nome, che abbiamo scritto nel nostro cuore.

Un nome, il tuo nome, che Dio in cielo pronuncia con amore.

*Due piccoli occhi per guardare Dio.*

*Due piccole orecchie per udire la sua parola.*

*Due piccoli piedi per seguire la sua strada.*

*Due piccole labbra per cantare le sue lodi.*

*Due piccole mani per fare il suo volere.*

*E un piccolo cuore per amarlo per sempre.*

*Ecco, Signore, la nostra creatura!*



Maggio in preghiera



Maggio è il mese dedicato alla Madonna, il mese che vede sgranare rosari con maggiore intensità, il mese dei voti e dei fioretti, delle preghiere e delle rose benedette. Maggio è il mese dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna, un tempo in cui siamo invitati a ritornare alla preghiera del Rosario con un po' più di convinzione e di coraggio, per reimparare a pregare come a Maria piace (lo ha raccomandato in mille occasioni) e per rinsaldare il legame

forte con Lei. Quest'anno, come i precedenti a causa del covid, la venerazione a Maria, ha assunto una dimensione domestica, il Rosario si è recitato in famiglia. Due sono state le proposte di preghiera offerte alla comunità: una al mercoledì sera in collegamento on line da casa e l'altra il venerdì sera al parco Angeli Custodi di via Manin. Successivamente, causa maltempo, ci siamo spostati a casa di Mirko Zamana. Il rosario proposto ci invitava a contemplare i misteri di Gesù con il cuore e lo sguardo stesso di Maria. La frequenza è stata eterogenea: mamme, papà e tanti bimbi. Inoltre abbiamo avuto la partecipazione per alcune sere anche di don Giordano che ci ha donato sapienti spunti di riflessione. A tal proposito ricordiamo quanto scritto da Giovanni Paolo II nella *Rosarium Virginis Mariae*: «Il Rosario è, da sempre, preghiera della famiglia e per la famiglia. Un

tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane, e certamente ne favoriva la comunione. Occorre non disperdere questa preziosa eredità. Bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie, utilizzando ancora questa forma di preghiera.» Se lo metteremo in pratica ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà ad affrontare questa nostra epoca che stiamo vivendo.



**Il 22 maggio**, festa in cui la Chiesa Cattolica festeggia **Santa Rita**, è il giorno della tradizionale



“**Benedizione delle rose**” che avviene, dopo la Messa festiva. Anche nella nostra Parrocchia domenica 28 maggio sono state benedette le rose che devotamente i fedeli hanno poi portato nelle loro case.

Tre i simboli iconografici che da sempre vengono riconosciuti a Santa Rita: le api, la spina sulla fronte e la rosa. **Le api**, perché la leggenda narra che delle api bianche la accolsero il giorno della sua nascita, mentre delle api nere la

accompagnarono la notte della sua morte. **La spina sulla fronte**, perché mentre Rita era raccolta in preghiera, una spina si staccò dalla corona di Gesù e si conficcò nella sua fronte provocandole una ferita che non si rimarginò mai. **La rosa**, perché si dice che, sul letto di morte, la Santa abbia chiesto una rosa del giardino dei suoi genitori. Era inverno. Tuttavia una bella rosa fu trovata sull'arbusto indicato dalla santa. Da qui la tradizione di benedire le rose a memoria della religiosa dopo la sua scomparsa. Il profumo delle rose, associato a Santa Rita, pervade ancora oggi la vita di uomini e donne.

Nella stessa domenica don Emanuele ha benedetto le croci che, secondo la tradizione, saranno poi piantate nei campi e negli orti per proteggerli dalle calamità naturali. Questa usanza deriva dall'antico **rito delle Rogazioni** (dal latino rogare cioè pregare), erano preghiere di penitenza e processioni propiziatriche che si celebrano ancor oggi nei tre giorni che precedono l'Ascensione. Nel primo giorno la Benedizione è diretta alla

comunità locale. Il secondo giorno si prega per chi lavora nei campi ma anche in fabbrica, in ufficio o in casa.



Nell'ultimo si consiglia di recarsi in processione in riva a un fiume o attorno alla fontana del paese e pregare per la salubrità di sorella acqua e ricordando che l'acqua lustrale con cui ci segniamo entrando in chiesa e che viene usata nelle aspersioni è il "vivo ricordo del nostro Battesimo". Naturalmente il contesto cambia, oggi le Rogazioni non si riferiscono solo alle campagne ma all'intero creato che l'uomo è chiamato a coltivare e custodire.

Ebbe Cleofe per nome ma per noi è suor Ornella impegnata con dedizione a servir ogni sorella. Serva fu dei sofferenti con amore e con costanza per donare ai suoi dolenti un messaggio di speranza. Cara Cleofe il Signore che tu vidi nei lor volti porti a crescer con ardore i nostri cuori a Lui rivolti, per le lacrime asciugare e i sorrisi far tornare.



Nei siti eterni or sei beata delle pene certo libera sulla terra stai chinata che di cielo è tanto povera.

Cantare e far parte di un coro non è solo esibirsi di fronte al pubblico che ti ascolta durante i concerti, ma è anche relazionarsi con sé stessi, con i propri limiti, che a volte si trovano riflessi come in uno specchio, attraverso gli occhi e le parole degli altri o, semplicemente, attraverso una risata legata a un momento di allegria, o a una battuta fatta durante le prove.

Riportiamo una frase davvero significativa di Ezio Bosso: "La musica ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare!"

**SANTA RITA**  
*Gospel*  
**SINGERS**

SABATO 10 GIUGNO 2023  
 ORE 21.00  
 Piazza di CANALE di CEREGNANO (RO)  
 Ingresso libero

santaritagospel@gmail.com